

Costruzioni  
Maggio 2006



**calcestruzzo**

**incontri**

**ATECAP**  
**Congresso Nazionale**  
**Fattori di Calcestruzzo Preconfezionato**  
**2006**

**CIFA**

1.400 aziende, 2.550 impianti, circa  
17.000 dipendenti e 76 milioni di metri  
cubi annui consumati sono i numeri base  
del settore calcestruzzo preconfezionato  
in Italia, che oggi vede nelle nuove  
Norme Tecniche per le Costruzioni  
un'opportunità di qualificazione

**La legge**

di **Matthieu Colombo**

**L**o scorso aprile gli attori protagonisti della filiera del calcestruzzo si sono riuniti a Rimini per l'evento più importante dell'anno: il III Congresso Nazionale dell'ATECAP, l'associazione tecnico-economica che rappresenta i produttori di calcestruzzo preconfezionato. Obiettivo dichiarato di questa due giorni intensa e davvero densa di contenuti (oltre 50 relatori): mettere a fuoco i processi d'innovazione necessari a tutte le realtà imprenditoriali del settore, che oggi gioca un ruolo fondamentale nell'ambito delle costruzioni, in modo da evidenziare le direttive da seguire per un prossimo futuro. Un domani in cui, per l'intera filiera, sarà fondamentale ragionare e agire in qualità per soddisfare le richieste sempre più puntuali del mercato e offrire prodotti capaci di contrastare la crescente insidia di materiali concorrenti come l'acciaio o il legno lamellare.

Da troppo tempo, infatti, nel mondo del calcestruzzo la politica dei prezzi ha avuto la meglio su quella della qualità. Non che oggi in Italia non esistano prodotti di qualità assoluta, ma è verità affermare che ne esistono di qualità criticabile e che, troppo spesso, manca un confronto tecnico con i committenti, basato sulla collaborazione. E questo, inutile spiegarlo, non aiuta a mettere in luce le molte qualità della "pietra liquida". A cambiare letteralmente le carte in tavola e ad aprire nuovi spiragli è però arrivato il testo unitario sulla Norme Tecniche per le Costruzioni (Decreto Ministeriale del 14 settembre 2005 che dall'aprile 2007 non si potrà più mettere in secondo piano): un provvedimento profondamente innovativo che - è importante sottolinearlo - l'ATECAP valuta positivo.

"Con l'entrata in vigore delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni - ha dichiarato il presidente dell'ATECAP, **MARIO COLOMBINI**, aprendo il Convegno - si potrà finalmente assistere al cambiamento di rotta nel modo di costruire tante volte auspicato, garantendo quei livelli di durabilità delle opere che le nuove regole impongono. La chiara definizione delle responsabilità dei diversi attori che intervengono nel ciclo produttivo delle costruzioni e quella della prestazionalità delle soluzioni progettuali e costruttive, rappresentano, ne siamo certi, la chiave di volta per ottenere una qualificazione della domanda e per premiare l'offerta di calcestruzzo di qualità".

In particolare, alle nuove Norme Tecniche va riconosciuto il merito di regolare e definire la produzione di calcestruzzo come processo industrializzato (sia con gli impianti di betonaggio dei preconfezionatori sia con le soluzioni produttive interne ai cantieri) imponendo l'utilizzo di impianti, strutture e tecniche organizzative idonee a una produzione costante e di controllo della stessa. Altrettanto importante è il concetto, introdotto dal detto testo unitario, della durabilità delle opere da garantire. Il grande lavoro di elaborazione e stesura del testo unico fatto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici presieduto dall'ing.

**ANGELO BALDUCCI**, anche con la collaborazione attiva dell'ATECAP per ciò che concerne il settore del calcestruzzo (vedi capitolo 11: "Materiali e prodotti per uso strutturale"), inizia quindi a dare i suoi frutti. E inizia a farsi viva, pertanto, l'esigenza di individuare quali possono essere gli enti abilitati alla puntuale certificazione dei processi produttivi.

# della qualità

## Costruzioni

Maggio 2006

**28**

**incontri calcestruzzo**

"Gli attori protagonisti della filiera - ha sottolineato durante il suo intervento il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - non devono vedere nelle nuove norme un limite, un problema da superare.

Anzi, queste sono state pensate e redatte per portare il vostro settore a una riorganizzazione minima, a una riqualificazione di approccio, che darà grandi risultati a fronte di piccoli sforzi. Risultati, che saranno riscontrabili in tempi brevi. Per i produttori di preconfezionato, quindi, l'osservanza delle norme del testo unico equivale a un investimento per il futuro delle loro aziende. Tengo inoltre a ribadire che la squadra del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, attraverso la Commissione di Monitoraggio, punta alla collaborazione con i protagonisti del settore delle costruzioni, quindi anche con tutti gli attori della filiera del calcestruzzo, per raccogliere considerazioni utili a semplificare, ottimizzare, migliorare l'applicazione della normativa. A proposito di monitoraggio e diffusione sul territorio, inoltre, ritengo doveroso fare i complimenti ad ATECAP che ha riunito una squadra di ingegneri specializzati, coordinati da Andrea Bolondi, per dare vita al "Progetto Concrete". Iniziativa, questa, che prevede un'azione che ha come obiettivo primario la diffusione della normativa e della cultura tecnica del calcestruzzo in tutta Italia.

L'associazione, quindi, contribuisce in modo attivo a migliorare la qualità dei capitolati e favorire una maggiore rispondenza tra caratteristiche tecniche del calcestruzzo e condizioni applicative".

Non solo i produttori di preconfezionato, ma tutta la catena che inizia dal trattamento della materia prima per arrivare alla messa in opera, passando per la produzione e il trasporto, è oggi chiamata a cogliere la sfida dell'innovazione tecnica e produttiva per affrontare in modo preparato e cosciente il mercato.

E - sottolinea Colombini - "oggi la parola innovazione non vuole soltanto suggerire l'adozione di processi organizzativi adottati dalle aziende o di soluzioni gestionali che permettono di vincere la concorrenza. Oggi innovazione vuole anche dire perseguire la piena applicazione delle regole,

investire in cultura d'impresa per affrontare uno scenario in continua evoluzione".

Non cavalcare e sostenere in prima persona l'applicazione e lo sviluppo delle nuove Norme Tecniche, equivale a non sviluppare la cultura del calcestruzzo, equivale a perdere il treno della qualità che corre lungo tre direzioni di sviluppo per il futuro, individuate dai protagonisti del settore in occasione di tre Forum propedeutici al III Congresso Nazionale:

■ **PRODUZIONE:** sfruttare le moderne tecnologie per lavorare integrando le diverse fasi del processo tramite l'ausilio di sistemi di gestione elettronici e informatizzati;

■ **GESTIONE:** ideare, sviluppare e adottare tecniche gestionali capaci di valorizzare le risorse umane migliorando i processi organizzativi;

■ **EVOLUZIONE:** la competizione con gli altri attori del mercato è destinata a coinvolgere nuove variabili come, per esempio, quella del rispetto dell'ambiente che porta a ottimizzare lo sfruttamento delle materie prime, adottare l'utilizzo di materiali riciclati o ancora al risparmio di energia.

Concludiamo con un appello del presidente Mario Colombini rivolto a tutta la filiera: "dobbiamo sapere cogliere gli aspetti positivi della nuova stagione che ci attende, mettere a frutto l'esperienza positiva di questi anni, gestire al meglio le nuove opportunità che si affacciano all'orizzonte". ☺



## Progetto Concrete, per capitolati di qualità

**Con** l'obiettivo di diffondere la nuova normativa e la cultura del cemento armato ATECAP ha ideato e promosso Progetto Concrete assieme ad AITEC (Associazione Tecnico Economica del Cemento), ASSIAD (Associazione Italiana Produttori Additivi e Prodotti per il Calcestruzzo) e SISMIC (Associazione Produttori Acciai Sismici per Cemento Armato).

Il Progetto Concrete, coordinato da Andrea Bolondi, si pone come obiettivo primario la diffusione e la conoscenza delle novità contenute

nelle nuove Norme Tecniche tramite l'azione diretta sul territorio di una giovane squadra di ingegneri (in foto) specializzati nella tecnologia del calcestruzzo che andrà a visitare una selezione a livello nazionale di: studi di progettazione e società di ingegneria, uffici tecnici delle amministrazioni pubbliche, uffici tecnici delle imprese di costruzione.

Un ulteriore passo avanti per migliorare la qualità dei capitolati e garantire livelli certi di durabilità delle opere in C.A.

[www.progettoconcrete.it](http://www.progettoconcrete.it)



**A FIANCO:**  
Adam Neville,  
Presidente della  
Royal Academy  
of Engineering e  
Luigi Coppola,  
dell'Università di  
Bergamo, assieme agli  
ingegneri del Progetto  
Concrete.



**Figura 1**  
Angelo Balducci,  
presidente  
del Consiglio Superiore  
dei Lavori

**Figura 2**  
Mario Colombini,  
presidente ATECAP